

Le imbreviature:

L'imbreviatura rappresenta la fase intermedia di redazione di un documento, il notaio redige minuta, imbreviatura e mundum. I munda vengono estratti dall'imbreviatura anche dopo molti anni. Il caso di Raymundus Bertonus è singolare. Egli riceve l'incarico da Nicholaus, depositario delle imbreviature del padre Armannus, di redigere un mundum di un documento rogato nel secolo precedente ed, essendo abituato a redigere documenti nel Duecento, scrive, al posto di «millesimo ducentesimo octuagesimo tercio», «millesimo centesimo octuagesimo tercio». Scarsa è la cura con la quale Raymundus Bertonus redige il mundum, infatti egli lascia da parte gli elementi del formulario. Nel 1154, si diffonde l'abitudine di realizzare l'imbreviatura per poi essere utilizzata anche moltissimi anni dopo il termine del negozio. Negli ultimissimi anni del secolo si attesta l'uso di estrarre gli originali da imbreviature di notai defunti. Nella maggioranza dei casi l'imbreviatura è destinata a rimanere tale e non si sviluppa in mundum. Le imbreviature si presentano materialmente come fogli sciolti o come quaterni.

I Breviaria sono una serie di fascicoli cuciti che mostrano l'attività professionale del notaio. Il signum è apposto sul recto della carta, seguito da nome, anno e indizione. Nelle imbreviature del Trecento viene introdotto l'utilizzo dell'ora, ad esempio in quelle di Tintori Isnardo. Si susseguono le imbreviature, ognuna delle quali introdotta da un segno di paragrafo, che precede il giorno. Ogni imbreviatura è separata da una linea orizzontale. Manca una modalità che permetta al notaio di ritrovare l'imbreviatura rogata in anni precedenti. Tintori Isnardo divide ogni atto con una linea e inserisce il negozio giuridico e l'autore. I registri contengono al loro interno soccide, mutui, acquisti, confessiones, quietanze di pagamento e documenti di dote.

Le imbreviature di Anselmus Iugumincuppa, notaio pavese del XIII secolo, sono estremamente interessanti. Due sono i registri redatti dal notaio. Il primo risale al 1229 e presenta un'articolazione difficoltosa delle imbreviature contenute nel registro. L'attività del notaio non è regolare, ma è concentrata in alcuni periodi dell'anno. La sede della sua attività è principalmente la camera, anche se a volte il notaio si sposta nelle abitazioni dei contraenti come dimostrano i documenti. Il notaio prepara la scheda iniziale e lascia spazio per completare la registrazione in un secondo momento. L'incremento al testo viene effettuato in tempi ristretti. Le imbreviature, depennate riga per riga, perdono il valore giuridico. Tutte le clausole di garanzia sono inserite successivamente. Le aggiunte nell'interlineo sono frequenti.

Il secondo riporta la data del 1235 e dimostra la notevole maturità professionale del notaio. Il notaio integra gli appunti presi anche qualche giorno dopo rispetto l'incontro con le controparti. Gli atti depennati per la mancata volontà dei contraenti scompaiono.